

## **Canone sconfinante: la circolazione della letteratura in lingua italiana a Zurigo negli anni del fascismo**

Dottoranda: Felicity Brunner

Relatrici: Prof. Tatiana Crivelli (Zurigo); Prof. Nelly Valsangiacomo (Losanna)

Letto in quanto prodotto culturale, il canone è il risultato della riflessione sul gusto letterario: dietro alla sua apparente incontestabilità si nascondono fattori sociali e politici, strettamente legati all'egemonia dominante, che ne definiscono nettamente i fronti d'azione; esso rappresenta il meccanismo in cui determinati autori vengono letti in rapporto all'identità culturale che una nazione si vuole assumere. Lo studio del relativismo sociale e storico del canone viene promosso dagli approcci critici recenti quali gli studi sulla ricezione, i post colonial studies, gli studi sulla migrazione – discipline da cui *Canone sconfinante* prende spunto.

Il seguente progetto di dottorato si interroga sulla ricezione della letteratura italiana a Zurigo, centro maggiore della Svizzera tedesca, nel periodo di tempo che copre il ventennio fascista e la seconda guerra mondiale. Gli scopi della ricerca sono i seguenti: innanzitutto è necessario delineare il modo in cui il regime mussoliniano influenzò la narrazione del canone letterario in Italia dagli anni Trenta al termine della Seconda Guerra Mondiale, prendendo in considerazione che questi sono anche gli anni di massima influenza crociana. In secondo luogo si vuole stabilire un confronto tra il quadro letterario della penisola sotto il fascismo e la maniera in cui a Zurigo veniva letto il canone. Se il quadro italiano era molto chiuso, in Svizzera vi erano delle influenze straniere che permettevano di leggere diversamente le autrici e gli autori italiani? Quale è il ruolo della letteratura della Svizzera italiana in ciò?

Tramite l'analisi di un corpus eterogeneo di materiali – documenti d'archivio, antologie scolastiche, testi di critica letteraria accademica e giornalistica, registrazioni radiofoniche – si ricostruirà l'interesse da parte del pubblico zurighese (tedescofono e italofono) nei confronti della letteratura in lingua italiana. Attenzione particolare verrà data al rapporto tra la politica di chiusura della confederazione – intenzionata a restare neutrale di fronte ai vicini belligeranti – e l'apertura da parte del pubblico di lettori di fronte alla cultura italiana.